



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Sal 42,1-2

Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata; liberami dall'uomo perfido e perverso. Tu sei il Dio della mia difesa.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Christe, eléison. **Christe, eléison.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Non si dice il Gloria.

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure [Anno A]: Dio dei viventi, che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa, e chiama a vita nuova coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ez 37,12-14

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle.

Così¹² dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 129

R/. Il Signore è bontà e misericordia.

DO-

Il Si - gno - re è bon-

5 FA- SOL- DO-

-tà e mi - se - ri - cor - dia.

Dal profondo a te grido, o Signore; / Signore, ascolta la mia voce. / Siano i tuoi orecchi attenti / alla voce della mia supplica. **R/. Il Signore è bontà e misericordia.**

Se consideri le colpe, Signore, / Signore, chi ti può resistere? / Ma con te è il perdono: / così avremo il tuo timore. **R/.**

Io spero, Signore. / Spera l'anima mia, / attendo la sua parola. / L'anima mia è rivolta al Signore / più che le sentinelle all'aurora. **R/.**

Più che le sentinelle l'aurora, / Israele attenda il Signore, / perché con il Signore è la misericordia / e grande è con lui la redenzione. / Egli redimerà Israele / da tutte le sue colpe. **R/.**

Seconda lettura

Rm 8,8-11

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ⁸quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. ⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. ¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. ¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Cfr. Gv 11,25a.26

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

Gv 11,1-45

Io sono la risurrezione e la vita.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, [un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.] ³Le sorelle mandarono [dunque] a

dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». ⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». ¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».] ¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». [Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. ³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».] ³³Gesù [allora,

quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei,] si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». ³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuoril!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». ⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede (*Simbolo degli Apostoli*)

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, (*si china il capo*) il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della vita.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

1. La Chiesa, fortificata dallo Spirito e unita alla morte e risurrezione di Cristo, offra a ogni uomo la speranza che l'amore è più forte della morte. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. I popoli e i loro governanti, liberi da logiche di menzogna e illuminati dalla grazia di Cristo, difendano e promuovano in ogni circostanza la dignità della persona umana. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Le persone in ricerca del senso del vivere scoprono in Cristo, vincitore della morte, la ragione ultima e sicura dell'autentica speranza. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. I malati nel corpo e nello spirito sperimentino l'amorevole presenza di Dio e trovino conforto nell'umile servizio dei fratelli. Noi ti preghiamo. **R/.**

5. Noi qui presenti, immersi nel mistero della Pasqua dal giorno del Battesimo, possiamo testimoniare al mondo la potenza dell'amore che salva. Noi ti preghiamo. **R/.**

O Padre, che vegli sempre sull'opera delle tue mani e riporti la vita dove regna la morte, ascolta la voce del tuo popolo in preghiera e fa' che, morendo e risorgendo con Cristo, possa innalzarti il canto della creazione nuova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua morte e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione

Gv 11,26

«Chiunque vive e crede in me non morirà in eterno», dice il Signore.

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Orazione sul popolo

Benedici, o Signore, il tuo popolo, che attende il dono della tua misericordia, e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel suo cuore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VITA RISORTA



LETTURA

Informato che il suo amico Lazzaro è gravemente malato, prima di mettersi in viaggio verso Betània Gesù rimane due giorni nel luogo dove si trovava. All'arrivo trova Lazzaro già morto e sepolto da quattro giorni. Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, esprimono il loro dolore ma anche la loro fede in Gesù. Di fronte alla tomba Egli prega, dà ordine di togliere la pietra e infine chiama Lazzaro, esortandolo a uscire dalla tomba. E l'uomo torna in vita.

MEDITAZIONE

La storia di Lazzaro è un potente invito a riconoscere Gesù come «la risurrezione e la vita». Agli occhi dei discepoli la sua scelta di attendere due giorni sarà parsa frutto di buon senso, una cautela per evitare di essere ucciso, un non interferire con quanto deve fare il suo corso. Ma il Maestro pare dire ai suoi che a volte gli eventi, il «tempo» di Dio non coincide con il nostro, tanto meno con le nostre aspettative, e che la fede deve saper attendere; non per fuggire le situazioni più difficili, ma per attraversarle con tutta l'umanità di cui si è capaci. La morte di Lazzaro è reale, pesante; un evento che segna il dolore umano più profondo e delle sorelle e dell'Amico. Gesù attende che le cose seguano il loro corso, non le evita, ma le vive fino in fon-

do. E, nel cuore della sofferenza, non ci lascia soli, ma mostra che la sua parola ha potere su ogni limite. Quando dice: «Lazzaro, vieni fuori!», parla anche alla nostra morte interiore, alle nostre paure, alle situazioni che sembrano senza speranza. Marta esprime una fede mista a dubbi e speranze, e Maria versa lacrime di dolore pur se animata dalla fede; Gesù, l'Amico, sta con loro, chiede, le ascolta, permette loro di attingere e di versare il loro dolore. Due figure che ricordano come, anche nei momenti di fede più autentica, la sofferenza è presente e può far vacillare, e ciò non rende meno degni, ma umani. Gesù ci conosce fin nelle profondità del nostro essere, più di noi stessi, Egli non nega il dolore, anzi «si commuove», mostrando tutta la sua umanità e compassione, per far sì che la vita possa esprimersi in pienezza. Per l'evangelista Giovanni il miracolo non è solo la risurrezione di Lazzaro, ma la rivelazione di Gesù come Colui che dà vita, il Signore della Vita. È un invito a non restare prigionieri della morte, dei fallimenti o della disperazione, a lasciare che la sua luce illumini anche le nostre «tombe interiori». Infine, il gesto di «togliere la pietra» è un simbolo che ci rivela come, per ricevere la vita nuova, bisogna aprire il cuore, liberarsi dalle chiusure e dai pesi che ci imprigionano nella morte. Risuoni potente in noi quel: «Liberatelo e lasciatelo andare», perché la vita sia luce.

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei la Vita che vince la morte. Vieni a liberarmi dalle mie paure e dalle mie «tombe». Apri il mio cuore alla speranza e alla tua luce.

AGIRE

Oggi, individuo una «pietra» che blocca la mia vita e la affido a Gesù, chiedendogli di liberarmi attraverso il sacramento della Riconciliazione.

Don Donatello Camilli